

Il leader socialista: «Non c'è un crollo ma un riequilibrio traumatico e caotico»

Crescono nella maggioranza le critiche Anche Gava parla di modifiche De Mita: «Il presidente del Consiglio? Bravo ma non c'è un problema di persone»

«Non avete governato la crisi della lira»

Ritirata di Craxi sul complotto con accuse a Ciampi e Amato

Craxi fa marcia indietro: nessun «complotto» contro la lira. Ma il governo, scrive, non ha «governato» la tempesta monetaria e ora deve chiedere «sacrifici» che non possono essere accettati dai cittadini.



Bettino Craxi

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Bettino Craxi fa marcia indietro: nessun «complotto» contro la lira. E chi di complotto ha parlato, l'ha fatto «per colorire le cose» o perché «preferisce non vedere la vera sostanza delle cose».

presidente del Consiglio. Dove portino le punzecchiature di Craxi, è difficile dire: anche perché ogni sortita è accompagnata dalla constatazione che una crisi oggi sarebbe quantomai traumatica.

Servirebbe invece (e dunque, implicitamente, manca) una solida cornice di politiche pubbliche «responsabili».

laterali e sbilanciati dal punto di vista dell'equità, non ha maggioranza e alimenta la rivolta sociale e la radicalizzazione politica».

Meno reboanti, i segnali che vengono dalla Dc non suonano tuttavia più rassicuranti per Amato e la sua manovra.

nale perché non è rispettato il principio secondo cui ciascuno deve contribuire secondo le sue possibilità».

Confronto teso tra D'Alema, Garavini, Macaluso e Formica con tifo dal pubblico Sempre opposizione o governo di svolta? È scontro alla Festa di Rifondazione

«Sinistra di governo o governo delle sinistre?». Per Rifondazione c'è spazio solo per una sinistra di opposizione.

mediata della sinistra. Una platea percorsa da una sorta di «sindrome del tradimento», che al termine di un intervento costellato da interruzioni e grida, ha fatto affermare a D'Alema: «Sia chiaro, qui venduti non ce ne sono».

clude: «Voglio una sinistra che vada subito al governo».



Massimo D'Alema

Inizia Libertini che riassume in tre ipotesi le possibili strade della sinistra per uscire dalla crisi: un governo di svolta; il governo trasversale di Martelli; infine l'ipotesi di Rifondazione per una opposizione quale «elemento necessario per garantire la democrazia».

Ma Garavini e Libertini non demordono: il nuovo governo sarebbe comunque con la Dc.

ciale basata sulla raccolta e lo spostamento di risorse con un prestito forzoso, che non escluda anche la tassazione dei Bot.

giungere una convergenza programmatica e politica che le consenta di candidarsi come forza fondamentale di una alleanza democratica.

RENZO CASSIOLI

MARINA DI MASSA. «Sinistra di governo o governo delle sinistre?». L'interrogativo posto all'ultimo dibattito della festa di «Liberazione» a Marina di Massa è risultato assolutamente retorico.

L'Unità ospita articoli di intellettuali perché è giusto aiutare a pensare, in un mondo che sembra vivere a colpi di Vittorio Sgarbi. Il giornale ha un disegno politico («lavorare perché la sinistra la smetta di litigare ed insultarsi») e tanti progetti per conquistare il mercato: dopo i gialli arriveranno le sceneggiature dei fratelli Marx.

ma c'è anche - dopo il passaggio dei debiti regressi al Pds - una buona notizia: la riduzione dei costi, la riorganizzazione produttiva e il lieve aumento delle vendite permetteranno nel 1992, per la prima volta, il pareggio del bilancio».

MANTOVA. Occhetto, Martelli, Vizzini, sullo stesso palco sotto lo slogan «costruire un'alleanza di progresso per il futuro del paese».

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

OGGI

- TENDA CENTRALE DIBATTITI 17.30 A un anno dall'agosto di Mosca. Partecipano: Giuseppe Boffa, Direzione nazionale Pds; Giulietto Chiesa, giornalista de «La Stampa»; Sergio Romano, editorialista, già ambasciatore a Mosca; Nicolai Shmeliov, consigliere economico del presidente della Repubblica russa.

Dibattito a Reggio Emilia con il direttore del giornale e il condirettore Sansonetti L'Unità supera l'esame lettori Veltroni: quest'anno bilancio in pareggio

REGGIO EMILIA. C'è chi vuole «la cronaca di Sarzana», chi desidererebbe «almeno mezza pagina con dentro la linea del Partito», ma alla fine ci sono le bandiere del Pds che sventolano, e le copie dell'Unità, con il titolo «Il giorno della rabbia», tenute con le due mani in alto, sopra la testa.

ma c'è anche - dopo il passaggio dei debiti regressi al Pds - una buona notizia: la riduzione dei costi, la riorganizzazione produttiva e il lieve aumento delle vendite permetteranno nel 1992, per la prima volta, il pareggio del bilancio».

Ma Garavini e Libertini non demordono: il nuovo governo sarebbe comunque con la Dc.

Sul palco giovedì i tre leader della sinistra, venerdì «cala» Bossi Mantova vota: comizio unitario di Occhetto, Martelli e Vizzini

MANTOVA. Occhetto, Martelli, Vizzini, sullo stesso palco sotto lo slogan «costruire un'alleanza di progresso per il futuro del paese».

Verdi «Vadano via i responsabili del disastro»

ROMA. Un disastro preparato con cura. Non solo economico, ma anche politico, istituzionale. Ma ora è arrivato il momento in cui i responsabili se ne vadano.

Martinazzoli «Accendiamo la rivolta nella Dc»

ROMA. Nella Dc è già quasi congresso. A Modena, Mino Martinazzoli discute su come riformare lo scudocrociato. Più prosaicamente, a Saint Vincent, i «forzanovisti» parlano (e si dividono) sul nome del nuovo segretario: Martinazzoli o Marini? In tutti i casi, forti le critiche a Forlani. Critiche a anche qualcosa di più: il senatore Martinazzoli, concludendo un convegno della sua area, ha denunciato la «momentanea» che governa il partito.